

LO SCIOPERO DELLA SCUOLA PRIMARIA CONTRO I TEST INVALSI

Categories : [Scuola](#)

Date : 5 maggio 2021



I Cobas invitano tutti i lavoratori alla mobilitazione per il ritiro dei quiz.

I Cobas hanno indetto per il 6 maggio, uno sciopero della primaria, domani è il giorno della prova Invalsi. “Il rito dei quiz Invalsi continua anche nell’anno della pandemia. Il ministero – si legge in un comunicato – ha cancellato queste prove dalle classi seconde delle superiori, ma ha deciso di mantenerle alla primaria, alle medie e in quinta alle superiori. Con il conseguente paradosso di studenti prima lasciati in DAD per un anno e mezzo e poi richiamati in presenza solo per svolgere i quiz, evidentemente ritenuti più importanti della didattica quotidiana”.

“Invece di lavorare perché nel prossimo anno scolastico si possano frequentare regolarmente le lezioni (abolizione delle **classi pollaio, assunzioni di Docenti e ATA, investimenti nell’edilizia scolastica e potenziamento dei trasporti**) il Ministero – proseguono i Cobas – ripropone uno strumento inutile e dannoso: cosa diranno mai le prove Invalsi che già non si sappia? Che gli studenti sono indietro con gli apprendimenti? Che il divario degli apprendimenti si è ulteriormente allargato in corrispondenza al contesto sociale e culturale delle famiglie di provenienza?”.

“La scelta, però, non ci sorprende, anche per questo governo (come è avvenuto negli ultimi venti anni) il compito principale della scuola e’ quello di sviluppare competenze di tipo addestrativo. Noi, al contrario – si legge – pensiamo che si debba puntare a valorizzare la curiosità e il dubbio, a sostituire la risposta chiusa preconfezionata con la domanda aperta che genera confronto, attitudine critica, apertura alla complessità”.

“Per questo **scioperiamo il 6 maggio nella scuola primaria in concomitanza con una delle giornate di somministrazione dei quiz Invalsi**, in continuità con una battaglia storica dei Cobas, condotta quasi sempre da soli nel panorama sindacale. Vogliamo – concludono i Cobas – che la scuola post pandemia non sia quella che abbiamo lasciato, perché solo una scuola pubblica di qualità è garanzia di cittadinanza democratica e il virus deve essere l’occasione per rilanciarla, non per finire di distruggerla.

Per rimarcare la nostra distanza dalla “scuola delle crocette”, in molte città, oltre a organizzare lo sciopero, daremo vita a letture in piazza per bambine e bambini, privilegiando quegli autori, come Gianni Rodari, che più hanno contribuito a stimolare pensieri e riflessioni. A Roma piazza del Pantheon ore 10 (a 100 metri da Montecitorio, previsti incontri con i gruppi parlamentari).

DI REDAZIONE